

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 30

26 Luglio 2020

Don Alfredo Di Stefano

## COME UN TESORO NASCOSTO...



**Come un tesoro.** Tesoro: parola magica, così poco usata nella religione, parola d'innamorati, di favole, di storie grandi.

E di Vangelo. Che capovolge la vita, contiene tutte le speranze, rilancia tutti i desideri.

**Un tesoro ci attende:** a dire che l'esito della storia sarà comunque felice; che nell'uomo è posto un eccesso di desiderio che nessuna cosa concreta o quotidiana potrà esaurire.

**Nascosto in un campo:** che è il mondo, che è il cuore; e la vita altro non è che un pellegrinaggio verso il luogo del cuore, là dove maturano tesori.

Il protagonista vero della parabola non è il contadino, ma il tesoro: **Cristo, e la pienezza di umanità che Lui è venuto a portare.**

Dal tesoro deriva una seconda parola: per la gioia quell'uomo va, vende, compra.

**È la gioia, radice della vita, che muove, mette fretta, fa decidere.**

Noi non avanziamo nella vita a colpi di volontà, ma solo per scoperta di tesori (*là dov'è il tuo tesoro, lì è anche il tuo cuore*); per passione di bellezza (*mercanti che cercano le perle più belle*); per riserve di gioia che Qualcuno, uomo o Dio, amore o tesoro, seme o spiga, colma di nuovo.

**Chiedi al Signore la gioia ed Egli ti risponderà dandoti la vita.**

Gioia non facile, quindi: c'è un campo da lavorare, rovi e sudore, un tesoro da trovare e nascondere, un tutto da vendere e investire.

**Dio vuole che il suo dono diventi nostra conquista.** Ma la parola centrale è tesoro!

**Il cristianesimo non è rinuncia o sacrificio, è un tesoro:** Dio in me, pienezza d'umano, vita bella, estasi della storia. E mettervi tutte le mie energie. Allora lascio tutto, ma per avere tutto. Vendo tutto, ma per guadagnare tutto.

**Un tesoro ci attende.** E lo Spirito santo è questo soffio divino che fa nascere i cercatori d'oro.

Immaginiamo allora una storia, personale e collettiva, costellata di tesori; sentiamo la vita come intrisa di perle e della loro bellezza.

E noi a intingere la spola dei nostri giorni, i nostri sogni dentro tesori, dentro la gioia.

**Il tesoro non si compra, è un dono. L'uomo compra solo il campo.**

## DUE MAMME SCRIVONO ALLE CATECHISTE

Tra i miei ricordi di bambina brillano ancora i giorni trascorsi in Parrocchia mentre percorrevo il cammino verso la Prima Comunione. Mio figlio due settimane fa mi ha detto: *"Mamma, sono contento di poter fare la Prima Comunione ma non ho ancora capito bene il significato"*.

In quel momento ho pensato che in realtà la nostra vita è stata *"interrotta"* da qualcosa che nessuno di noi può controllare... E così i nostri bambini hanno trovato un ostacolo nel percorso intrapreso. Ma le nostre Catechiste, che si sentivano di averli *"abbandonati"*, gli hanno fatto rivivere qualche ora di felicità e spensieratezza.

Ho apprezzato che nelle difficoltà, quando il timore rende tutto complicato e ogni cosa ci sembra irrealizzabile, c'è sempre chi crede nei valori della vita e, in tutta sicurezza, si prodiga per fortificarli. Pochissime ore con voi sono bastate a mio figlio per sentirsi felice di condividere i suoi sentimenti con i compagni.

Questi ultimi incontri organizzati per concludere il *"viaggio di preparazione"* alla Prima Comunione hanno permesso a mio figlio di esprimere le sue emozioni e di parlare di AMORE e PERDONO con la sincerità e la purezza propria di un bambino. Grazie di 🙏

E allora..... Siamo pronti? Non lo saremo mai perché la vita ogni giorno ci insegna qualcosa di cui far tesoro!!!

**Samanta, la mamma di Lorenzo**

Alle nostre catechiste che continuano fino in fondo a perseguire il loro ideale di vita e ad infondere i valori della cristianità nei bambini che sono stati loro affidati, affinché possano ricevere il Sacramento della Eucarestia con maggiore conoscenza e consapevolezza.

**Barbara, la mamma di Marta**



I ragazzi dei primi gruppi di Comunione

## CAMPAGNA... SOLIDALE

Michele è un archeologo, che da qualche anno ha messo... le mani nella terra, in modo diverso. Non scava per trovare tesori, sepolti da secoli, ma interra semi, bulbi, radici, per far crescere prodotti agricoli in maniera biologica senza forzare il ciclo naturale e dando valore a ciò che è proprio della nostra Terra ciociara. L'archeologo si è volutamente "fatto" contadino, recuperando i terreni davanti casa, su a Capitino, ma anche nella terra paterna a Montalbano Ionico ed è nato così l'Orticello Fortunato (un aggettivo che è anche un cognome, il suo, profetico proprio come dicevano gli antichi "nomen omen", = Il nome è un presagio).



Tutto questo lo scriviamo non per fare pubblicità a km 0, ma per raccontare una bella iniziativa di solidarietà *"maturata"* in questi giorni di calda estate. La terra aveva dato i suoi frutti, in abbondanza, molti prodotti rischiavano di andare sprecati e con stretto passaggio dal podere di Capitino alla Caritas in Via Cascata, sono stati donati a chi di certo vorrebbe ma non può andare a fare spesa al mercato.



*"Nel momento storico che stiamo vivendo -ci ha spiegato Michele Fortunato- diffondere questi gesti e queste iniziative serve non come elogio, ma a smuovere le coscienze e contagiare la solidarietà"*.

Amore per la terra che diventa amore per l'umanità.

Gli ultimi due gruppi si incontreranno il 27 e il 29 luglio. Altri incontri ci saranno in prossimità della celebrazione del Sacramento.

## VINO FRESCO CON UNA "LACRIMA" DI GASSOSA di Luciano Duro

Si stava bene fuori, c'era il sole ed era un caldo autunno. Un bicchiere di vino fresco allungato con una "lacrima" di gassosa Mazzoleni, per renderlo più amabile, scivolava giù come un rosolio. E poi una bottiglia di vino implicava la condivisione, aiutava a stare insieme, non ho mai visto un uomo che bevesse del vino e che fosse egoista, se lo era beveva in maniera esagerata e trangugiava con avidità, un bicchiere dopo l'altro, fino a rendersi ridicolo e a perdere ogni discernimento.

I nostri padri si riunivano per trascorrere un po' di tempo con gli amici, era una consuetudine domenicale. Il pomeriggio, dopo la partita, si tirava tardi, non si lavorava e la fabbrica poteva attendere. Così si trascorrevano i giorni di festa o al bar con gli amici a giocare un caffè o alla cantina sotto casa, quella che aveva il vino buono. C'era anche chi preferiva il gioco al Circolo degli Amici, ma lì il discorso era molto più impegnativo del caffè, potevi giocarti anche lo stipendio. Il tempo correva senza accorgersene...

A sera stanca di aspettare, con la passeggiata domenicale ormai sfumata per l'ora tarda... *"Vai a riprendere tuo padre e riportalo a casa, ma non dirgli nulla, gli uomini, sono orgogliosi, non vogliono essere richiamati dalle donne, mettili vicino a lui, capirà"...*

La saggezza delle madri.



Foto archivio Piemontese Pagnanelli

## UN SANTO E LA SUA CITTA'



Si avvicina la Festa di S. Lorenzo. Una festa relativamente "giovane", non radicata nella nostra tradizione come quella del Crocifisso o della Madonna delle Grazie o della Vergine lauretana. Una festa che quest'anno, un po' per colpa del Covid 19 e un po' per necessità di... calendario, subirà delle modifiche.

La vigilia, infatti, cade di domenica, che come "giorno del Signore" ha la precedenza su tutto.

Mentre il Comitato S. Lorenzo sta studiando il programma nei dettagli, l'ACR parrocchiale lancia una proposta aperta a tutti:

### UN SANTO E LA SUA CITTA'.

Sappiamo bene che la città natale di S. Lorenzo è **Osca** (= Huesca) nella Spagna aragonesa. E la città dei suoi studi fu **Saragozza**. E da qui, il giovane diacono venne a **Roma**, dove lavorò per la Chiesa e per i poveri al fianco del suo maestro, Papa Sisto II. E con lui e altri martiri trovò la morte nel 258. Era il 10 agosto e Lorenzo aveva 33 anni.

Non si era forse mai allontanato da Roma, eppure sono tantissime le città ed i paesi, in Italia e nel mondo, che hanno scelto Lorenzo come patrono o titolare. Così la nostra parrocchia., senza conoscere il "quando" ed il "perché".

Per la sua festa lanciamo una **proposta: fotografa, dipingi, ritaglia e colora un angolo della nostra Città (che non sia sempre e solo la cascata!)**, piccolo, nascosto, caratteristico, antico o nuovo.

**Stampa la tua foto, realizza il tuo lavoro, incornicia il tuo disegno e portalo in parrocchia entro sabato 8 agosto. Ne allestiremo una Mostra in onore del nostro Santo.**

## AVVISI E APPUNTAMENTI

Diamo il benvenuto alla piccola **BENEDETTA MANCINI**, che ieri ha ricevuto il Sacramento del Battesimo, accompagnata da mamma Marialaura e papà Egidio con le madrine Chiara e Francesca



La S. Messa prevista per ieri nel piazzale di **CAPITINO**, viene celebrata questa mattina alle ore 9,30 nella Chiesa della Madonna del Divino Amore. Per l'occasione viene benedetto il portone, sottoposto ad un raffinato lavoro di restauro, opera della Ditta Sale.

La festa di S. Anna e S. Gioacchino, per la coincidenza della domenica, sarà celebrata **LUNEDI 27 LUGLIO** con una Messa alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Giuseppe.

### IL PERDONO DI ASSISI

**SABATO 1 AGOSTO**, alle ore 21.00 nella **CHIESA DI S. ANTONIO**, si terrà un **CELEBRAZIONE PENITENZIALE**, con la possibilità di accostarsi, subito dopo, al **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**.

Da mezzogiorno di Sabato 1 agosto alla mezzanotte di Domenica 2 agosto si può lucrare l'Indulgenza plenaria, per sé o per i propri defunti, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana, in comunione con la **PORZIUNCOLA**, dove il 2 agosto 1216, davanti ad una grande folla ed ai vescovi dell'Umbria, S. Francesco con l'animo colmo di gioia, promulgò il **GRANDE PERDONO** per chi, pellegrino e pentito, avesse varcato le soglie del piccolo tempio ora incorporato in S. Maria degli Angeli.



Il Crocifisso di Giuseppe Grillandini e famiglia Zullo

### DOMENICA 2 AGOSTO

Ss. Messe in parrocchia alle ore **8,30, 11.00 e 19.00**

S. Messa nel **PARCO DELLA VILLA MANGONI** alle ore **12.00**

Pubblichiamo, come promesso, una parte dei bellissimo Crocifissi, presenti in alcune famiglie della nostra Parrocchia



In alto  
I Crocifissi di  
Lucrezia  
Tatangelo,  
Siria Loffredo,  
Ludovica  
Di Vaio,  
Marina Rea



In basso  
I Crocifissi di  
Paola Paesano,  
Francesca e Giulia  
Bartolomucci,  
Vittoria Pessia.